



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Città Metropolitana di Napoli
SETTORE VI - AREA URBANISTICA

Al Dirigente del Settore II
Area Servizi sociali e al cittadino
Dott. Gennaro Izzo
[tramite flusso telematico interno]

E p.c. Al Dirigente del Settore III
Area Finanziaria e Risorse Umane
Dott. Antonio Verdoliva
[tramite flusso telematico interno]

E p.c. al Sindaco
Luigi Vicinanza
[tramite flusso telematico interno]

E p.c. Al Segretario Generale
Dott.ssa Concettina Romano
[tramite flusso telematico interno]

E p.c. Al Dirigente del Settore IV
Ing. Catello Gargiulo
[tramite flusso telematico interno]

E p.c. Al Dirigente del Settore VII
Dott. Francesco Del Gaudio
[tramite flusso telematico interno]

OGGETTO: *Richiesta relazione descrittiva ed indicazione del valore d'uso degli immobili Comunali, assegnati ovvero di prossima assegnazione al Settore II, oggetto di co-progettazione, per gli adempimenti di cui alla nota del Sig. Sindaco, prot. N. 87443 del 25/11/2025, avente ad oggetto "Elenco Interventi in corso – Richiesta completamento delle procedure di realizzazione".* – **Riscontro nota REG_PROT – 0088120 – Interno – 27/11/2025 – rif. "Villa Gabola – Realizzazione di un centro di aggregazione giovanile –ART FACTORY – P.O.R. CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse 10 Obiettivo Specifico 9.6 Azione 9.6.6- P.I.C.S. Città di Castellammare di Stabia**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI – AREA URBANISTICA

Premesso

- Che con nota REG_PROT – 0088120 – Interno – 27/11/2025, il Dirigente del Settore II - Area Servizi Sociali, Servizi al cittadino – Dott. Gennaro Izzo, al fine di avviare la procedura di progettazione ai sensi degli articoli 55-56, per le convenzioni con OdV del d.Lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., ha chiesto ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 di fornire la seguente documentazione:
 - a) Relazione descrittiva dei suddetti immobili, in cui dovranno essere indicate informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo, anche in ordine alle eventuali limitazioni di ordine urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato);
 - b) Valore d'uso del predetto bene, da tenere distinto rispetto al suo valore domenicale, nonché gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive o da attivarsi.

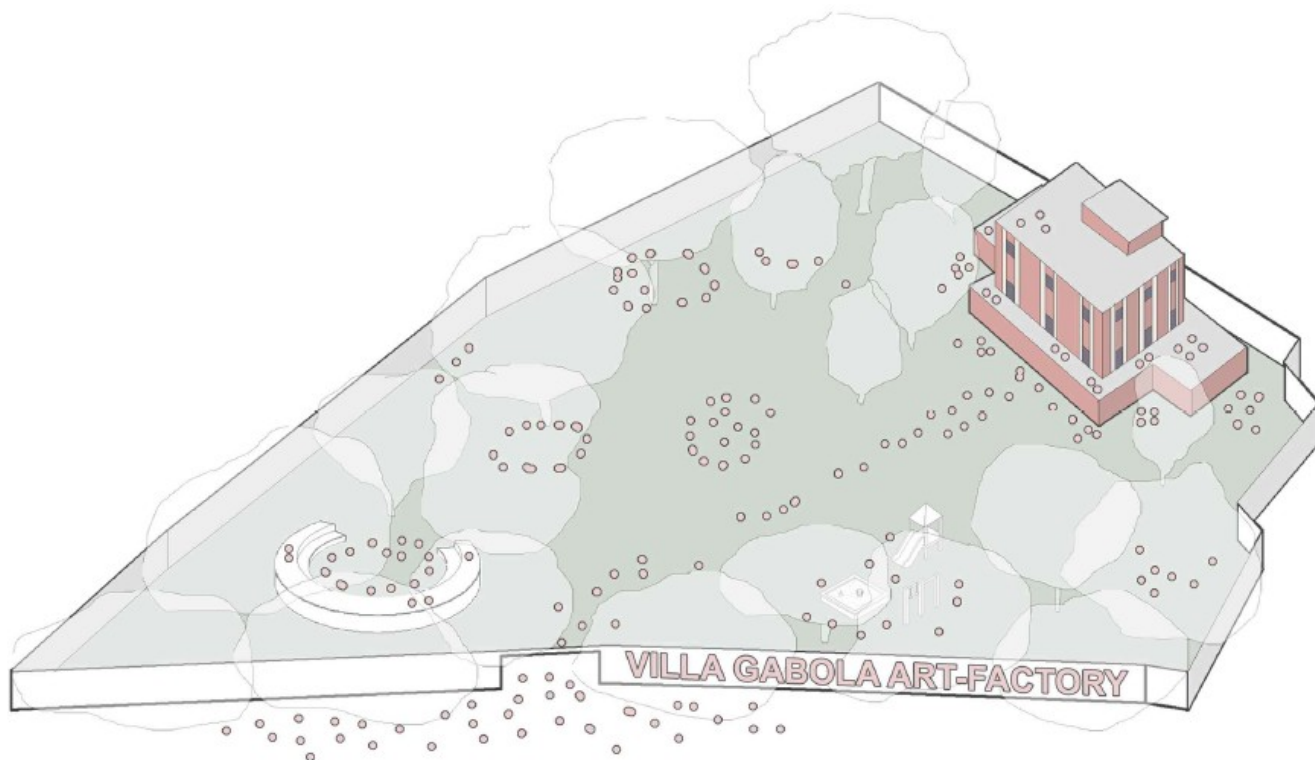
Visto

- L'art. 3 Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 che recita: *“L'ente proprietario, a tale ultimo proposito, dovrebbe redigere una relazione descrittiva del bene, con la quale vengono rese le informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo, anche in ordine alle eventuali limitazioni di ordine urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato). Inoltre, nella stessa relazione dovrebbe essere stimato il c.d. valore d'uso del bene, da tenere distinto rispetto al suo valore domenicale, il quale viene utilizzato, invece, per la determinazione del prezzo di vendita, in caso di cessione, del canone di locazione o del canone di concessione nella relativa ipotesi. Il valore d'uso, la cui determinazione è richiesta al fine di scongiurare ipotesi di danno erariale, serve proprio a individuare l'utilità economica, indiretta per gli ETS partner, i quali vengono sollevati da un esborso, laddove questi ultimi avessero dovuto reperire sul mercato un immobile analogo per tipologia e ubicazione. In ogni caso, occorrerà indicare anche gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive, al di là di chi sia il soggetto che ne sostenga effettivamente il costo.”*

Considerato

- Che in data 12/03/2026, su richiesta dello scrivente Settore VI – Area Urbanistica, perveniva a mezzo e-mail la documentazione tecnica afferente i lavori di Villa Gabola, in possesso al Settore IV – Area Lavori Pubblici;

Tutto quanto sopra premesso, si relaziona quanto segue.



STIMA VALORE D'USO – VILLA GABOLA – ART-FACTORY

Inquadramento territoriale-urbanistico.

L'immobile in oggetto è sito alla Via Giuseppe Cosenza (**Figura 1**) ed è riportato al catasto al f. 6 p.la 120, mentre il giardino è identificato alla particella 513 e la rampa di accesso carrabile e i bagni pubblici e locali di sgombero sono individuati all'intero della particella n. 1226 come visibile dall'estratto mappa di cui alla **Figura 2**.

Sotto l'aspetto urbanistico, (**Figure 3 e 4**):

- A)** Secondo il vigente Piano Regolatore Generale di questo Comune, approvato con D.P.A.P. n. 324 del 23/03/2005 e n.155 del 20/03/2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 23/04/2007, vigente dalla data del 09/05/2007, ricade in zona omogenea:
F 5 (7) – ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
Ricade nella zona 7 del P.U.T.
Sono aree occupate da edifici di proprietà pubblica con finalità istituzionali pubbliche, sanitarie e/o religiose.
Comprende, inoltre, l'area di sedime al C.so Alcide De Gasperi del fabbricato di proprietà pubblica crollato a seguito del sisma del 23/11/1980 ed ora appartenente all'ASL NA5 . Su tale area è consentita la ricostruzione dell'edificio per allocarvi le funzioni istituzionali dell'ente proprietario in conformità al P.d.R. L.219/81 e successiva variante.
Qualsiasi intervento privato o pubblico di edificazione (ad eccezione di ristrutturazioni, modifiche interne e sopraelevazioni), sbancamento, movimento di terra, terrazzamento, strade, pozzi ed altri interventi di azione nel sottosuolo, sono soggetti a preventivo nulla osta da parte della Soprintendenza Archeologica di Pompei.
- B)** Secondo il Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana, (PUT), di cui alla Legge Regionale 27.06.1987 n. 35, ricade in zona territoriale:
Zona territoriale 7 -Razionalizzazione insediativi a tutela delle risorse agricole - Art.17 del P.U.T. Area Sorrentino Amalfitana L.R.n.35 del 27/06/1987.
L'edificazione nelle zone agricole è disciplinata, giusta la carta dell'uso agricolo del suolo, dalle disposizioni di cui al punto 1.8 del titolo II dell'allegato alla legge regionale 20 marzo 1982, n. 14 e successive modifiche.
- C)** Secondo il piano stralcio di Assetto Idrogeologico, AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016, nonché Variante al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico approvata con Decreto del S.G. n. 473 del 14.04.2020, l'area non ricade in zona a rischio idraulico e rischio frana.
- D)** Secondo il "Piano Stralcio Erosione Costiera", visto il D.G.R. n. 572 del 19.10.2012 (pubblicata sul BURC n. 68 del 29.10.2012) dell'ex AdB regionale del fiume Sarno, nonché la Delibera del Comitato Istituzionale N 33 del 29.12.2014 - *Riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno - "Carta del rischio della fascia costiera"*, l'immobile non rientra nella perimetrazione del "Piano Stralcio Erosione Costiera".
- E)** Secondo la Deliberazione di Giunta Comunale n. 42/2024 del 17.10.2024, l'area ai sensi della L. 353/2000 e s.m.i., negli ultimi 15 anni l'area non è stata percorsa dal fuoco;
- F)** Secondo la perimetrazione del Vincolo Idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923, l'area non rientra nella perimetrazione del "Vincolo Idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923";
- G)** Secondo la perimetrazione dei Siti Natura 2000, istituiti ai sensi della [Direttiva 92/43/CEE "Habitat"](#), l'area non ricade nella perimetrazione dei siti Natura 2000.
- H)** La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico. La zona sismica per il territorio di Castellammare di Stabia, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002 è la seguente: **Zona sismica 3.**
- I)** L'area nella quale è situato l'immobile oggetto dell'intervento, pertanto, è da considerarsi un "bene paesaggistico" secondo quanto riportato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.L. n. 42 del 2004, all'art. 134 "Beni paesaggistici", lettera c: "gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156". Sull'immobile vige un vincolo storico-artistico-architettonico in quanto riconosciuto come "bene culturale" ai sensi del Titolo I, art. 10, che si cita testualmente: "Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici

territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”.



Figura 1 – Villa Gabola – individuazione su ortofoto

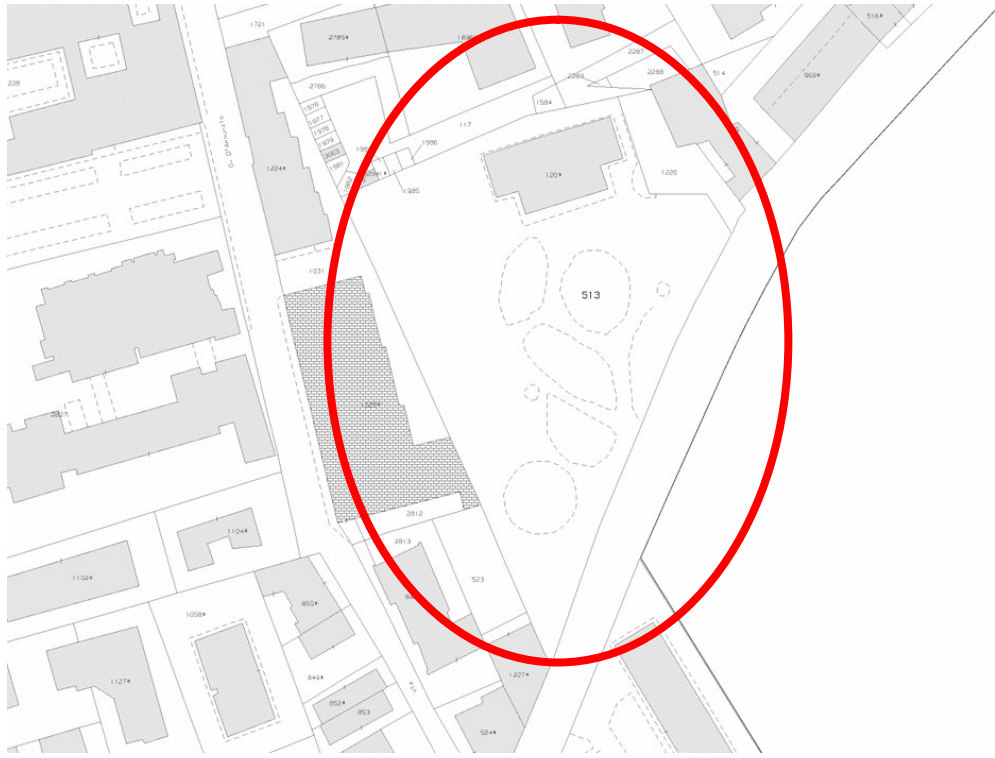


Figura 2 – Villa Gabola – individuazione su estratto mappa N.C.T



Figura 3 – Villa Gabola - Stralcio P.U.T. – Zona 7



Figura 4 – Villa Gabola - Stralcio P.R.G. – Zona F5 (7)

Breve descrizione dei luoghi.

Da quanto disponibile in atti, si rileva che con il toponimo “Villa Gabola” si identifica tanto il parco pubblico che l’edificio storico al suo interno situato nel Comune di Castellammare di Stabia. L’area è connotata da grande quantità di verde che si contrappone alla densità abitativa del quartiere San Marco, sebbene l’edificio sia interdetto da anni, oggi il giardino viene utilizzato assiduamente, grazie alla folta vegetazione che protegge sia dal calore estivo che dal vento invernale. All’area si accede attraverso un cancello su Via Cosenza, posizionato quasi in asse con l’ingresso centrale dell’edificio. Su uno dei lati vi è anche un accesso secondario con una rampa carrabile utilizzata per l’accesso di mezzo meccanici per la manutenzione del giardino. Nell’area è presente anche un’area giochi per bambini e tutto il parco è servito da un blocco di bagni pubblici posizionati al lato dell’immobile della villa. La villa è immersa in un giardino all’inglese, nato grazie alle cure e alla passione botanica degli antichi proprietari, è organizzato per lo più ad aiuole di forma circolare e pseudo-ellittica che ospitano pini, querce, tigli, magnolie e altri arbusti.

Dal punto di vista volumetrico, l’immobile è composto da un corpo basamentale più largo, di dimensioni 33 m x 17.5 m, sul quale è appoggiato un secondo blocco che si sviluppa in verticale, di dimensioni 17.49 m x 13.50 m. L’altezza del volume basamentale è di 4.30 m, mentre l’altezza complessiva raggiunge i 18.17 m. L’edificio è composto da un totale di quattro piani fuori terra e un piccolo locale sotterraneo al quale si accede da una botola posizionata sul lato destro. L’articolazione in pianta è simmetrica rispetto all’asse centrale lungo il quale è posizionato l’ingresso principale alla Villa. Il volume è servito da un’unica scala “alla romana” posizionata posteriormente che si sviluppa su una base ellittica con una volta rampante, rifinita in marmo con balaustra in ghisa. Dall’ultimo pianerottolo parte una piccola scala a chiocciola in ferro verniciato che consente l’accesso al terrazzo di copertura mediante un padiglione di copertura del torrino scala costituito da struttura verticale il c.a. e copertura in legno e tegole.

L’immobile, a seguito dell’intervento denominato “*Villa Gabola- Realizzazione di un centro di aggregazione giovanile – Art Factory*” è stato finalizzato al restauro delle facciate, alla riorganizzazione dello spazio interno, di impiantistica meccanica, con l’inserimento ed il rifacimento dei servizi igienici, ed elettrica, al superamento delle barriere architettoniche con l’inserimento di un impianto ascensore. Per il parco, l’intervento si è limitato ai soli interventi riguardanti il restauro del verde, la piantumazione delle nuove essenze, la sistemazione delle aiuole e della pavimentazione esistente e la sostituzione dell’arredo urbano.

Al piano terra è presente uno spazio espositivo adatto ad ospitare mostre temporanee. Ai lati sono disposti una piccola sala riunioni/conferenze per 25 persone, con due accessi verso l’esterno e un piccolo deposito. Nell’ala destra, invece, c’è la direzione/segreteria con uffici per il personale che gestirà l’immobile, un piccolo spogliatoio e servizi igienici per il personale. In fondo, i servizi igienici di piano. Nell’ambiente a destra della scala si configura un piccolo disimpegno all’ascensore.

Al primo piano è prevista una caffetteria-coworking, sfruttando gli ambienti interni e il terrazzo. Sul lato sinistro della scala sono posizionati i bagni di piano ed un locale spogliatoio per i dipendenti con un piccolo bagno di servizio.

Al secondo piano vi sono spazi di formazione per lezioni e incontri frontali, e uno spazio comune di relax.

Al terzo piano sono presenti spazi di laboratorio ampi e flessibili, pensati per dare spazio ad attrezzi amatoriali utili all’artigianato tradizionale (tipo strumenti per falegnameria, scultura, lavorazione dell’argilla, pittura) o con strumenti digitali innovativi (tipo macchine per il taglio laser o stampanti 3D). Gli spazi flessibili hanno una capienza massima di 10 persone a stanza.

Dal pianerottolo del terzo piano, attraverso la scala a chiocciola in ghisa, si accede attraverso al lastrico solare. L'accesso è consentito solo per la manutenzione e l'ispezione da parte del personale degli impianti posizionati in copertura.

È presente un ascensore interno che può garantire l'accesso a tutti i piani. Tutti i percorsi principali presentano delle dimensioni idonee al passaggio ed alla svolta di una carrozzina.

Le superfici utili totali sono pari a circa 707,88 mq e sono così ripartite:

- Piano terra: 255,38 mq circa;
- Piano primo: 133,90 mq circa;
- Piano secondo: 139,70 mq circa;
- Piano terzo: 156,21 mq circa;
- Piano terrazza: 22,69 mq circa;

Di seguito si allega la documentazione fotografica dell'immobile *de quo*, aggiornata alla data del 24/03/2026.



Foto 1 – Vista esterna di Villa Gabola



Foto 2 – Vista interna di Villa Gabola



Foto 3 – Vista interna di Villa Gabola



Foto 4 – Vista interna di Villa Gabola



Foto 5 – Vista interna di Villa Gabola



Foto 6 – Vista interna di Villa Gabola



Foto 7 – Vista interna di Villa Gabola

Stima del valore d'uso

Di seguito si procede esplicitando le modalità con le quali è stato identificato il valore d'uso dell'immobile in oggetto:

- a) Valore del canone di locazione dell'immobile annuo: il costo stimato è stato calcolato sulla base della moltiplicazione per 12 mensilità il canone di locazione,
- b) Costo annuo stimato per il personale: il costo del personale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale per l'Art Factory,
- c) Fornitura di energia elettrica, acqua ed utenza telefonica/internet costo annuo stimato: spese sostenute nelle 12 mensilità,
- e) Costo di manutenzione ordinaria: spese sostenute come da piano di manutenzione dell'opera.

a) Stima sommaria del canone di locazione

In assenza di valori forniti dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.) dell'Agenzia delle Entrate, si procede, dapprima, calcolando il valore di mercato del bene, ovvero il più probabile prezzo in contanti, al netto delle spese di transazione e di intermediazione, per il quale un immobile è liberamente venduto in un mercato reale, nel quale il compratore e il venditore sono bene informati e agiscono con prudenza, nel proprio interesse e senza indebite costrizioni, e l'immobile è stato esposto per un normale periodo per la negoziazione.

Tale valore (V_M) può essere ottenuto adoperando la seguente formula semplificata:

$$V_M = C_a + C_c + O_f + U_p - D$$

- C_a = valore dell'area, valutata come terreno agricolo;
- C_c = Costi di costruzione, determinati in modo parametrico;
- O_f = oneri finanziari, considerati pari al 50% dei costi più interessi per n. 2 anni;
- U_p = utile del promotore, si fissa pari al 5,5 % dei costi erogati;
- D = deprezzamento per obsolescenza funzionale.

che si traduce nei seguenti valori:

- C_a = stimato in 120,00 €/mq x 7.206 mq = 864.720,00 €
- C_c = 1.500,00 €/mq (costo parametrico) x 707,88 mq = 1.061.820,00 €
- O_f = oneri finanziari = 547.899,12 €
- U_p : = utile del promotore = 250.000,00 €/anno
- D = deprezzamento per obsolescenza funzionale e spese per adeguamento di C_c = 0,00 €

Il V_M risulta, pertanto, pari a:

$$V_M = 864.720,00 + 1.061.820,00 + 547.899,12 + 250.000,00 - 0,00 = 2.724.439,12 €$$

Per cui, il più probabile valore di mercato dell'immobile in oggetto, riferito all'attualità, è pari a complessivi € 2.724.439,12 €, ovvero arrotondando a 2.725.000,00 € (euro duemilionesettecentoventicinquemila/00).

Ciò posto, al fine di calcolare il valore più probabile del canone di locazione del nido, si procede applicando il metodo della capitalizzazione del reddito, che consiste nella determinazione del valore del bene immobile in base al suo reddito annuo, costante, posticipato ed illimitato.

In tal caso, si utilizza la formula di capitalizzazione del reddito semplificata:

$$B = V_M \times r$$

dove

- B è il beneficio ottenuto in un anno, dato dalla somma dei canoni di affitto detratte le spese di manutenzione;

- V_M è il valore di stima come calcolato in precedenza;
- r il saggio di capitalizzazione supposto ad un tempo infinito.

Non essendo frequente la possibilità di determinare, mediante l'indagine diretta di mercato, il saggio di capitalizzazione r , è d'uopo fare riferimento non solo all'analisi di mercato, ma anche alle diverse e coesistenti circostanze che lo influenzano quantitativamente. In generale, il saggio dell'investimento immobiliare ha un *range* di oscillazione compreso tra il 2% ed il 6%. Pertanto, da indagini di mercato, appare congruo considerare un saggio di capitalizzazione del 4,5%.

Considerato, quindi, il valore di mercato come in precedenza calcolato e pari a 2.725.000,00 €, il beneficio annuale B risulta pari:

$$B = 2.725.000,00 \text{ €} \times 0,045 = 122.625,00 \text{ €}$$

Ovvero, il canone di locazione mensile è pari a:

$$C_L = 122.625,00 \text{ €} / 12 = 10.218,75 \text{ €/mensili}$$

Tale valore, perfettamente in linea con quello pubblicato dal Borsino delle Quotazioni Immobiliari per edilizia a destinazione terziaria, sita in zona semicentrale (San Marco) ed in buono stato di conservazione, può essere arrotondato in **10.000,00 €/ mensili**.

Pertanto, il più probabile valore del canone locativo di Villa Gabola è pari a 10.000,00 €/mese.

b) Costo annuo stimato per il personale

Il costo del personale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale per l'Art Factory, è calcolato sulla base delle tabelle retributive del CCNL Enti Locali 2022-2024, firmato il 23 febbraio 2026

Tabella B**Nuova retribuzione tabellare annua**

Valori in Euro per 12 mensilità a cui aggiungere la 13^a mensilità

Area	Dal 1.1.2024	Dalla decorrenza del conglobamento indennità di comparto
	(1)	(2)
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	24.941,67	25.114,11
ISTRUTTORI	22.986,59	23.138,75
OPERATORI ESPERTI	20.452,55	20.583,23
OPERATORI	19.645,43	19.753,07

- N. 5 Funzionari x 25.114,11 €= 125.570,55 €
- N. 5 Istruttori x 23.138,75 €= 115.693,75 €
-

Costo totale personale anno: 241.264,3 €

c) Fornitura di energia elettrica, acqua ed utenza telefonica/internet costo annuo stimato

Le spese su base annua stimate sono così ripartite:

- energia elettrica: circa 20.000 €
- acqua: circa 3.000 €
- utenza telefonica/internet: 1.500 €

Costo totale utenze annue: 24.500 €

d) Costo di manutenzione ordinaria: spese sostenute come da piano di manutenzione dell'opera.

Di seguito sono descritti gli interventi ordinari del programma di manutenzione (Codice Elaborato "ESE_EG_04c – Programma di manutenzione", con i relativi costi stimati dal Settore VI – Area Urbanistica:

- Ispezione a vista ogni sei mesi dei gruppi di continuità (stima: 150 € x 2= 300 €)
- Ispezione a vista ogni tre mesi dell'impianto di climatizzazione (stima: 200 € x 4= 800 €)
- Aggiornamento ogni sei mesi delle aree a verde (stima: 7.206 mq x 3 €= 21.618 €)
- Controllo a vista e revisione dell'impianto di distribuzione acqua fredda e calda ogni mese (stima: 100 € x 12 mesi= 1.200 €)
- Ispezione dei vani corsi dell'ascensore ogni sei mesi (stima: 300 € x 2= 600 €)
- Controllo dei materiali elettrici e verifica campi elettromagnetici ogni tre mesi – impianto elettrico, impianto elettrico industriale, impianto di trasmissione fonia e dati e impianto telefonico e citofonico, impianto di sicurezza e antincendio, impianto antintrusione e controllo accessi (stima: 500 € x 4= 2.000 €)
- Controllo generale dell'impianto di smaltimento acque reflue (caditoie e pozzetti di scarico) ogni 12 mesi (stima: 250 € x 1= 250 €)
- Controllo dispositivi led, con ispezioni a vista, ogni tre mesi (stima: 100 € x 4= 400 €)
- Test – controlli con apparecchiatura dell'impianto di messa a terra, ogni tre mesi (stima: 600 x 4= 2.400 €)
- Controllo a vista delle deformazioni e/o spostamenti delle strutture in elevazione in acciaio, solai e strutture in legno lamellare ogni 12 mesi (stima: 800 € x 1= 800 €)
- Controllo a vista delle coperture piane, parapetti ed elementi di coronamento ogni 12 mesi (300 € x 1= 300)
- Controllo a vista dello stato delle coperture inclinate e canali di gronda e pluviali ogni 6 mesi (300 € x 2= 600)
- Controllo a vista delle porte antipanico, pareti interne, rivestimenti in gres porcellanato, pedante ed alzate, balaustre e corrimano ogni 12 mesi (300 € x 1= 300 €)
- Controllo integrità delle panchine fisse ogni mese (20 € x 12= 240 €)
- Controllo a vista della carica degli estintori a polvere ogni mese (20 € x 12= 240 €)
- Ispezione strumentale della pompa di calore, ogni 12 mesi (300 € x 1= 300 €)

Il costo della manutenzione ordinaria annuale dell'immobile è stimato a circa 32.348 € annui.

Pertanto il **valore d'uso annuo** è così stimato:

- a) 120.000 € (canone locazione annuo)
- b) 241.264,3 € (spese annue personale dipendente)
- c) 24.500 € (spese annue utenze)
- d) 32.348 € (costo annuo manutenzione ordinaria)

è pari a circa 418.112,3 € ovvero arrotondando a **418.000,00 €**

Tanto si doveva.

Castellammare di Stabia, [data del protocollo]

Istruttore Tecnico

Dott. Francesco Calazzo

Funzionario Tecnico

Pianificatore Territoriale Giuseppe Servillo

Il Dirigente

Ing. Giovanni Miranda

